

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.645  
INTERURBANE: Amministrazione 684.786 Redazione 68.485

PREZZI D'ABBONAMENTO	ANNO	SEM.	TRIM.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale. Costo corrente postale 1/29793	1.500	1.000	500

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia L. 130 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Edizione con il nuovo bollettino medico da Mosca

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 64

GIOVEDÌ 5 MARZO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DA OGNI TERRA UN PLEBISCITO DI AFFETTO VERSO IL DIFENSORE DELLA PACE

# Ansia e dolore in tutto il mondo per la grave malattia di Stalin

Il compagno Stalin è stato colpito da emorragia cerebrale nella notte del 2 marzo - L'annuncio del C. C. del Partito comunista e del Consiglio dei ministri dell'URSS - Vivissima commozione in URSS - L'augurio del popolo italiano espresso da Togliatti

## Il bollettino medico di stamane

MOSCA, 5 (mattina). Alle 4.35 di stamane la TASS ha comunicato che le condizioni del Maresciallo Stalin si sono mantenute gravi nelle ultime 24 ore.

Durante la notte (tra il 3 e il 4 marzo) la respirazione è rimasta difficile e la circolazione del sangue è peggiorata.

Nel mattino del 4 la respirazione è lievemente migliorata ma, nel corso della giornata, è peggiorata ancora.

L'emorragia cerebrale ha dato luogo, oltre alla paralisi destra degli arti ed alla perdita della coscienza, a disturbi delle più importanti funzioni respiratorie e cardiache.

Durante la notte dal 3 al 4 marzo sono continuati i disturbi all'apparato respiratorio e cardiaco. Nella funzione respiratoria, sono registrate le modificazioni più notevoli. I periodi di arresto del respiro sono divenuti più frequenti e, a causa di tale fenomeno, le condizioni della circolazione sanguigna sono peggiorate, aumentando la mancanza di ossigeno.

La sistematica somministrazione di ossigeno e di medicinali atti a regolare la funzione respiratoria e l'azione dei vasi cardiaci ha gradualmente migliorato, sebbene in misura lieve, le condizioni del paziente ed al mattino del 4 marzo le difficoltà della respirazione sono state lievemente mitigate.

Il compagno Stalin viene curato sotto la direzione del Ministro della Sanità pubblica dell'URSS, compagno A. F. Tretjakov, e del capo della Direzione sanitaria del Cremlino compagno Kuperin.

Il compagno Stalin viene curato sotto il continuo controllo del Comitato centrale del Partito comunista della Unione Sovietica e del Governo sovietico.

In considerazione delle gravi condizioni di salute del compagno Stalin, il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS, hanno ritenuto necessario disporre, a partire da oggi, la pubblicazione di bollettini medici sulle condizioni di salute di Giuseppe Vissarionovic Stalin.

Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, il Consiglio dei Ministri dell'URSS, come il nostro Partito e tutto il nostro popolo sovietico, comprendono pienamente il significato del fatto che la grave malattia del compagno Stalin avrà come conseguenza la sua mancata partecipazione per un periodo più o meno lungo, all'attività di direzione.

Il C.C. e il Consiglio dei Ministri, nella loro attività di direzione del Partito e del Paese, tengono conto con la massima serietà di tutte le circostanze connesse col temporaneo abbandono, da parte del compagno Stalin, dell'attività di direzione dello Stato e del Partito.

Il Comitato centrale e il Consiglio dei Ministri esprimono la certezza che il nostro Partito e, tutto il popolo sovietico daranno prova in questi giorni difficili della più grande unità e compattezza, fermezza di spirito e vigilanza, raddoppiando la loro energia nella edificazione del comunismo nel nostro Paese e si stringeranno con compattezza ancor maggiore intorno al Comitato centrale del Partito comunista e al Governo dell'Unione Sovietica.

Il Comitato centrale del Partito comunista della Unione Sovietica.

Il Consiglio dei Ministri dell'URSS.

5 marzo 1953.

Il 2 marzo 1953, il compagno Giuseppe Vissarionovic Stalin è stato colpito da un'improvvisa emorragia cerebrale, che ha interessato parti del cervello di importanza vitale, per cui è subentrata la paralisi della gamba e del braccio destro, con perdita della coscienza e della parola.

Il 2 e il 3 marzo sono state praticate adeguate cure mediche dirette a migliorare le funzioni respiratorie e la circolazione del sangue, cure che non hanno finora determinato una svolta sostanziale nel decorso della malattia.

Alle 2 antimeridiane del 4 marzo lo stato di salute di Giuseppe Vissarionovic Stalin continua ad essere grave. Si osserva una sensibile diminuzione della respirazione: la frequenza della respirazione arriva a 36 al minuto, il ritmo della respirazione non è regolare, con pause periodiche e prolungate. Si osserva una accelerazione del polso fino a 120 pulsazioni al minuto e completa aritmia; pressione del sangue: massimo 220, minimo 120. Temperatura: 38,2 centigradi.

A causa della irregolarità della respirazione e della circolazione del sangue, si osserva insufficienza di ossigeno. Il grado di alterazione delle funzioni cerebrali è alquanto aumentato. Attualmente vengono prese una serie di misure terapeutiche dirette a ristabilire le funzioni di importanza vitale dell'organismo.

Seguono le firme dei medici:



## Plebiscito di affetto dal popolo italiano

Il messaggio di Di Vittorio a nome della C.G.I.L. — Migliaia di telegrammi alla Ambasciata Sovietica — L'augurio di Partigiani della Pace e di Italia-URSS — Ansia nelle fabbriche

Il popolo italiano ha appreso della grave malattia che ha colpito il compagno Stalin nelle prime ore della mattinata di ieri, attraverso le trasmissioni radio e le certezze delle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nelle strade, si sono formati capannelli di lavoratori e di cittadini, i quali esprimevano il loro profondo dolore e l'augurio che il Capo dell'umanità progressiva potesse essere restituito al suo posto di lavoro e di lotta.

Le notizie giunteci dai nostri corrispondenti di tutta Italia confermano che, in ogni località, e senza distinzione di tendenza politica, gli italiani hanno posto al centro delle loro preoccupazioni le informazioni da Mosca sulla malattia di Stalin. I grandi complessi produttivi, i centri impegnati in questo momento in lotte acute per il lavoro e per il pane, hanno seguito con particolare sensibilità e ansia il succedersi delle notizie.

Fin dalle prime ore della mattina, e poi con ritmo crescente per tutto il giorno, dalle più diverse e lontane parti della penisola, sono giunti all'Ambasciata dell'URSS a Roma telegrammi di solidarietà e di augurio. I telegrammi hanno raggiunto rapidamente le centinaia, le migliaia. Il numero complessivo è imponente, incalcolabile. Sono telegrammi di organizzazioni sindacali, Camere del Lavoro, leghe contadine, Commissioni interne di fabbriche, Consigli di Gestione, cooperative, Federazioni, sezioni del Partito comunista, cellule, organizzazioni locali di altri partiti. Telegrammi di consigli comunali, di sindaci, di consigli provinciali. Telegrammi di organizzazioni di massa femminili e giovanili dell'ANPI, dei partigiani della pace, di circoli dell'UDI, della FGCI, dell'API, dell'Associazione Italia-URSS. Telegrammi delle maestranze di fabbriche, di singoli operai, contadini, impiegati, professionisti, donne, cittadini d'ogni categoria e di ogni età.

Alla CGIL la notizia della malattia del compagno Stalin è giunta mentre era riunito l'Esecutivo confederale. E' stato deciso all'unanimità di inviare al Presidente del Con-

siglio centrale dei sindacati sovietici Kutznevo, il seguente telegramma: «Nome Comitato esecutivo Confederazione generale lavoro e lavoratori italiani esprimiamo il nostro profondo dolore per gravissima malattia che ha colpito grande Stalin, capo amato popolo sovietico, maestro animatore causa pace progresso sociale del compagno Stalin. Inviamo ai compagni Stalin, ai comitati centrali del Partito Comunista della Unione Sovietica ed ai popoli sovietici gli auguri fervidi di tutti il popolo italiano. Sia conservata all'umanità l'attività e la vita dell'uomo che ha fatto per la liberazione e il progresso dei lavoratori e di tutto il genere umano.»

Anche le segreterie della FIOM nazionale e delle altre Federazioni di categoria hanno inviato telegrammi di dolore e di augurio al Consiglio centrale dei sindacati sovietici e all'Ambasciata dell'URSS a Roma.

Il Comitato italiano dei Partigiani della pace ha inviato al Comitato sovietico dei Partigiani della pace, a Mosca, (Continua in 6. pag. 7. colonna)

### Il telegramma di Togliatti

Al Comitato Centrale del P. C. dell'Unione Sovietica, il segretario generale del P.C.I., on. Palmiro Togliatti, ha inviato il seguente telegramma: «Siamo dolerosamente, profondamente colpiti dalla notizia della malattia del compagno Stalin. Inviamo al compagno Stalin, al Comitato Centrale del Partito Comunista della Unione Sovietica ed ai popoli sovietici gli auguri fervidi di tutti il popolo italiano. Sia conservata all'umanità l'attività e la vita dell'uomo che ha fatto per la liberazione e il progresso dei lavoratori e di tutto il genere umano.»

In seguito — durante la giornata del 4 marzo — si sono nuovamente manifestati i gravi disturbi respiratori. Il ritmo della respirazione è stato di 36 periodi al minuto. La pressione sanguigna è rimasta alta, con un massimo di 210 ed un minimo di 110 ed il polso oscillante tra 108 e 116 al minuto. Irregolare ed aritmico. Il cuore presenta una dilatazione moderata.

Durante le ultime 24 ore non si sono registrate fondamentali modificazioni nelle condizioni dei polmoni e degli organi della cavità addominale. Nell'urina sono state trovate tracce di albumina e di globuli rossi.

All'esame del sangue sono risultati 17.000 leucociti. Durante la mattinata e nel pomeriggio, la temperatura è stata alta, giungendo sino a 38,6.

Sono stati somministrati al paziente il 4 marzo ossigeno, composti canforati, caffeina e glucosio. Sono state impiegate per la seconda volta sanguisughe, per un'aspirazione di sangue.

E' stata intensificata la terapia a base di penicillina, che venne iniziata a scopo profilattico sin dall'inizio del male, vista l'alta temperatura e l'elevato tenore dei leucociti.

Alla fine della giornata di ieri, lo stato di Giuseppe Stalin è rimasto grave. Il paziente si trova in condizioni di profonda mancanza di coscienza. Permangono assai turbate la regolazione nervosa della funzione respiratoria e l'attività cardiaca.

Il bollettino reca la stessa firma degli otto medici che avevano sottoscritto quello diramato ieri.

## Profonda emozione in Inghilterra Messaggi di Pollit Churchill Attlee

I deputati Dodds, Hughes, Davies, sacerdoti, sindacalisti, artisti e scienziati esultano in Stalin il difensore della pace - Un editoriale dell'«Evening Standard»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 4. — Non appena le gravi condizioni di Stalin sono state apprese stamane nella capitale britannica, Churchill ha inviato il suo segretario privato all'Ambasciata sovietica con l'incarico di esprimere a Gromyko il rincrescimento e la simpatia del Primo Ministro. Churchill ha fatto chiedere all'Ambasciata di essere tenuto perennemente informato sul decorso della malattia di Stalin.

Un analogo messaggio è pervenuto stasera a Gromyko da parte di Attlee nella sua qualità di leader del Labour Party. «Vi prego», dice il messaggio di Attlee — di accogliere i sentimenti della mia simpatia, nell'ansia per la grave malattia di Stalin. Vi sarò grato se mi terrete al corrente delle ultime notizie.

A nome del Comitato esecutivo del Partito comunista britannico, Harry Pollitt, Segretario generale del partito, ha indirizzato al Comitato Centrale del Partito comunista dell'URSS questo telegramma: «Abbiamo appreso con profondo rammarico e dolore la grave malattia del nostro compagno Giuseppe Stalin. E' un duro colpo per tutti gli uomini che amano la pace, il fatto che il compagno Stalin non sarà in grado di dare la sua guida ispirata nelle presenti difficili internazionali. Ci impegniamo a fare tutto quanto possiamo per rafforzare i legami di pace e di amicizia fra i popoli britannici e quelli dell'Unione Sovietica. Il nostro contributo alla mirabile guida del compagno Stalin ha dato al mondo, nell'interesse di una pace duratura. Seguiremo con ansia i futuri bollettini sulla salute di Stalin, nella speranza che essi possano diminuire i nostri presenti timori.»

Gli inglesi hanno udito le prime notizie della malattia di Stalin dal giornale radio che la BBC trasmette alle 7 del mattino. A Sheffield e negli altri centri dell'industria metallurgica gli operai che uscivano dal turno di notte sono stati informati davanti agli altifoni e sui cancelli delle fabbriche dai compagni che arrivavano per il turno di giorno e che avevano ascoltato la radio.

«Non c'è stato uno che non abbia avuto parole di sincero dolore — ci ha detto George Gabor, dirigente del Sindacato dei meccanici che lavora alla «Firth Browns», una delle maggiori agenzie di Sheffield. — Negli spogliatoi e nei cortili il nome di Stalin ricorreva come quello dell'uomo a cui l'Inghilterra e il mondo devono di essere stati salvati da Hitler e di colui che in questi anni ha costantemente difeso la pace.»

Dallo Yorkshire a Manchester, dal Galles a Glasgow, ricorreva come quello dell'uomo a cui l'Inghilterra e il mondo devono di essere stati salvati da Hitler e di colui che in questi anni ha costantemente difeso la pace.»

Arthur Horner, segretario dell'Esecutivo confederale, è stato deciso all'unanimità di inviare al Presidente del Con-

«Quando così vive erano le speranze per un incontro fra Stalin, Churchill ed Eisenhower per preservare la pace nel mondo, la notizia della malattia di Stalin è davvero dolorosa — ha detto O'Brien. — Vogliamo ricordare in questa circostanza le ispirazioni che Stalin dette alle sue valorose armate per le magnifiche vittorie di Leningrado e Stalingrado, battaglie che capovoltarono contro Hitler le sorti della guerra.»

Arthur Horner, segretario dell'Esecutivo confederale, è stato deciso all'unanimità di inviare al Presidente del Con-

## Mosca in ansia

MOSCA, 4. — L'annuncio ufficiale della grave malattia che ha colpito il compagno Stalin è stata accolta nella Unione Sovietica con dolore e commozione immensi. Al primo annuncio, dato dalla radio, migliaia di cittadini sovietici sono scesi nelle strade per acquistare i giornali e leggere le notizie particolari.

Le prime copie dei giornali, uscite a mattino inoltrato, sono state rapidamente esaurite e lunghe code si sono formate davanti alle edicole, nell'attesa di nuove edizioni.

Le edizioni di Mosca Sera, giunte nelle edicole durante il pomeriggio, si sono rapidamente esaurite.

Catinate di uomini, bambini e donne — riferisce l'agenzia americana U.P. — sono accoppiati in lacrime per la notizia e formula voti per una pronta guarigione.

in un silenzio profondo, i giornali murali; sulle vetture della metropolitana e negli autobus, i passeggeri leggono e rileggono, come incapaci di convincersi, l'annuncio della malattia.

Il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie della Chiesa ortodossa, Alessio ha indetto preghiere e funzioni in tutte le chiese dell'Unione per invocare la guarigione di Stalin.

Mosca in ansia

Mosca in ansia

Mosca in ansia

Mosca in ansia

## Una forza incrollabile in difesa della pace

La notizia della malattia di Stalin è stata accolta in tutto il mondo con dolore e commozione immensi. Migliaia di telegrammi di solidarietà e di augurio sono giunti all'Ambasciata dell'URSS a Roma.

Il Comitato italiano dei Partigiani della pace ha inviato al Comitato sovietico dei Partigiani della pace, a Mosca, (Continua in 6. pag. 7. colonna)

Una forza incrollabile in difesa della pace

# Cronaca di Roma

COMMOZIONE NELLA CITTA' PER LE NOTIZIE SULLA SALUTE DI STALIN

## Messaggi e delegazioni di lavoratori all'Ambasciata dell'Unione Sovietica

I telegrammi della Federazione romana del P.C.I., della Camera del Lavoro, dei sindacati e della Federazione giovanile comunista



La folla ha sostato a lungo davanti alle rivendite di giornali

Stalin è gravemente ammalato... Pochi lavoratori, pochi impiegati, pochi operai che in quel momento si incamminavano verso le fabbriche e gli uffici hanno potuto udire la notizia trasmessa ieri dalla radio...

quello del P.S.I. ed all'Ambasciata Sovietica. Dice il telegramma inviato al Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica: «I comunisti e i socialisti riceveranno al sanatorio Forlanini di Roma...»

amico della pace e primo assertore di progresso sociale per tutti i lavoratori... Fino a notte inoltrata i telefonisti hanno continuato a trillare mentre per tutto il pomeriggio delegazioni di lavoratori...

Le prime edizioni dei giornali del pomeriggio, che recavano la conferma del primo annuncio, attraverso il linguaggio severo dei comunicati ufficiali, sono andate a ruba...

AL PROCESSO PER I FATTI DI CIVITACASTELLANA  
Il compagno Terracini dimostra l'innocenza del sindaco Antonini

Il voto contrario del d.c. si è avuto, difatti, solo sugli stanziamenti per le case popolari... Il voto contrario del d.c. si è avuto, difatti, solo sugli stanziamenti per le case popolari...

Subito dopo i telefoni della nostra redazione, delle sezioni del Partito, della Federazione della Camera del Lavoro hanno cominciato a trillare. Voci ansiose hanno chiesto notizie: «Diteci, come sta, è migliorato?»...

L'imputato, lungi dall'aizzare lo sdegno popolare, compì opera di pacificazione - L'arringa dell'avv. Manna in difesa di Precetti

Si è ripreso ieri, dopo un'interruzione di alcuni giorni per indisposizione del consigliere a latere, il processo per i fatti di Civitacastellana. In apertura di seduta il Presidente dott. Guarniera dà la parola all'avvocato Nino Manna.

Hanno telefonato compagni dalle più lontane borgate, cittadini, gente semplice che non credeva ai titoli dei giornali, che non voleva arrendersi neanche dinanzi alle mostre dove vengono esposti i copioni...

Un'indagine delle prove a carico dello stesso dimostra chiaramente, ha affermato Terracini, come la Corte di Viterbo non sia riuscita affatto a provare la colpevolezza del sindaco. Egli si è infatti sempre prodigato per cercare di evitare le gravi conseguenze...

Un'auto del Vv. Ff. capita Di uno spettacolare incidente è rimasta vittima un'autoradio del Vigili del Fuoco, sulla via Nomentana.

Interprete dei sentimenti dei comunisti romani, il compagno Aldo Natoli, segretario della Federazione romana del P.C.I. ha inviato il seguente telegramma al Comitato centrale dell'Unione Sovietica: «Comunisti romani profondamente colpiti notizia malattia compagno Stalin inviano a nome lavoratori e popolo romano gli auguri più fervidi affinché sia conservata la vita del capo e dei lavoratori di tutto il mondo».

PIETOSO SUICIDIO DI UN VECCHIO SFRATTATO Vuole gettarsi nel Tevere ma si sfracella sul greto

La settimana anti CED Nel quadro della settimana anti CED il prof. Ambrogio Donini parlerà oggi a Mazzini alle ore 20.

«Lavoratori romani profondamente addolorati notizia grave malattia Stalin, esprimono loro profondo augurio guarigione al Grande Combattente casa pace e guida lavoratori di tutto il mondo».

La vittima è un sessantatreenne, Giulio Togni, che, fino a qualche tempo fa, abitava insieme ad una nipote a Trastevere, in via San Francesco a Ripa 93, ultimamente però i due erano stati sfrattati dal padrone di casa e mentre la donna aveva trovato ospitalità presso conoscenti, alla Madonna del Riposo, il povero vecchio era rimasto senza tetto Campava alla giornata, facendo le pulizie per pochi soldi nella chiesa di San Carlo a Corso

La vita si è fatta per lui ogni giorno più dura e priva di prospettive, finché il poveretto si è deciso a morire. Purtroppo nemmeno la morte è stata pietosa per Giulio Togni: anziché uscire dal mondo rapidamente senza sofferenze, il disgraziato ha penato ben cinque ore in un letto di ospedale, attendendo che gli venisse somministrato il truciolo di morfina, di due costole e della base cranica

Altri telegrammi sono stati inviati dalle segreterie dei sindacati Statali, Metallurgici, Edili e Chimici.

Un povero vecchio, rimasto senza casa e senza occupazione, si è ucciso nella mattinata di ieri, lanciandosi dalla spallata de Lungotevere di Ripa Grande nei pressi di Ponte Sublico. Egli non è però morto per annegamento, poiché, anziché finire in acqua, per mancanza di slancio, è caduto pesantemente sul greto, dall'altezza di circa venti metri. Il tragico episodio è avvenuto alle ore 8,30 circa di ieri, ma il suicida è deceduto alle 13,30 all'ospedale di San Camillo, in seguito alle gravi lesioni riportate.

La vittima è un sessantatreenne, Giulio Togni, che, fino a qualche tempo fa, abitava insieme ad una nipote a Trastevere, in via San Francesco a Ripa 93, ultimamente però i due erano stati sfrattati dal padrone di casa e mentre la donna aveva trovato ospitalità presso conoscenti, alla Madonna del Riposo, il povero vecchio era rimasto senza tetto Campava alla giornata, facendo le pulizie per pochi soldi nella chiesa di San Carlo a Corso

I messaggi sono cominciati a giungere nel pomeriggio: una valanga di espressioni di affetto e di augurio. Una delle manifestazioni più toccanti si è svolta al Sanatorio Forlanini di Roma dove i delegati comunisti e socialisti hanno indetto una grande assemblea al termine della quale è stato deciso di inviare telegrammi al Comitato centrale del Partito comunista dell'U.R.S.S. al Comitato centrale del P.C.I. ed a

La vita si è fatta per lui ogni giorno più dura e priva di prospettive, finché il poveretto si è deciso a morire. Purtroppo nemmeno la morte è stata pietosa per Giulio Togni: anziché uscire dal mondo rapidamente senza sofferenze, il disgraziato ha penato ben cinque ore in un letto di ospedale, attendendo che gli venisse somministrato il truciolo di morfina, di due costole e della base cranica

Un'indagine delle prove a carico dello stesso dimostra chiaramente, ha affermato Terracini, come la Corte di Viterbo non sia riuscita affatto a provare la colpevolezza del sindaco. Egli si è infatti sempre prodigato per cercare di evitare le gravi conseguenze...

La 20th CENTURY-FOX dal 18 MARZO 1953 presenterà a Roma in 4 grandi Cinema

# Le nevi del Chilimangiaro

IL TECHNICOLOR DEL 1953

GREGORY PECK \* SUSAN HAYWARD \* AVA GARDNER \* HILDEGARDE NEFF

Regia: HENRY KING

Il Consiglio ha esaurito la discussione Ventisei voti favorevoli al bilancio della Provincia

Chiedete i buoni E.N.A.L.-A.G.I.P. USUFRUIRETE di uno speciale sconto sul prezzo del supercarburante, della benzina e della miscela per motoscooter

PRETURA DI ROMA ESTRATTO DI SENTENZA Il Pretore di Roma, ha proferto il seguente Decreto Penale. Nella causa penale a carico di Cametti Ida fu Celestina nata a Roma il 9-10-1882, ivi residente, Via Giovanni Giolitti 421, con esercizio in Viale Manzoni 69.

AI CINEMA RIVOLI E QUIRINETTA OGGI L'AVVENIMENTO PIU' IMPORTANTE NELLA NOSTRA CITTA' LA PRESENTAZIONE DEL Colossale QUO VADIS TECHNICOLOR

PIETOSO SUICIDIO DI UN VECCHIO SFRATTATO Vuole gettarsi nel Tevere ma si sfracella sul greto

CONCETTO MARCHESI

IL CAPPELLO VECCHIO

Un sogno Messina, allora. La città si estendeva in baracche innumerevoli tra i monti e il mare dello Stretto, sotto quel cielo così ricco di nubi improvvisi e di fulgidi-rosi soli, su quella terra che pare tutta aperta all'aria. Qua e là, in un'isola, si ergono e macerie che restavano. Così la vita di Messina aveva una gaiezza e una freschezza di attesa: dell'attesa di ciò che non è ancora, ma sarà. L'Università era in una baracca modesta e disadorna come più non poteva. Nel mezzo una rustica spianata aveva un'aria di povertà casalinga; c'erano le fuochi con il bucato steso ad asciugare, le galline che razzolavano instancabili e lente o le oche che faticosamente dondavano un po' di terra abbandonata. Ma che cuori di scuola dentro quelle pareti di legno corroso e che sguardi intenti e che anime pronte ad ospitare le parole di quei giovani maestri, venuti da ogni parte d'Italia con una gioia di vivere che non più sarebbe tornata. Non pochi sono scomparsi: Eugenio Donadoni, Giovanni Rotondi, Cesare Ranzoli, Tito Tosi, Adolfo Omodeo, Enrico Calandra, Guido Ruggiero, e ancora la malinconia a ricordare.

mesitichezza e quasi incarnazione del cappello vecchio. La insegna festiva del cappello nuovo e delle scarpe nuove non ha nulla a vedere con la nobiltà del cappello vecchio e delle scarpe che sanno la giovinezza e la fatica dell'uomo. Ciccio Parenti era il rivenditore di tale nobiltà ed egli fu lieto di avergli reso servizio. Il berretto dell'asciutto con le striscie a colori, con la visiera lucida, ha il suo decoro anch'esso; rivela una funzione, un ufficio, un'azienda, un'azienda di Stato. Alle volte può incutere timore, come ogni uniforme che va dal portiere al soldato, all'agente di polizia; ma cancella l'uomo, o almeno la fronte, o l'orecchie. Ciò che luce è il berretto, la divisa, la montura: è una luce che serve, di chi serve il privato o lo Stato. I cappelli vecchi, con quelle forme variamente irregolari, infossate del cappello nuovo, e che si accingono a dargli, danno alla testa quasi un compimento vitale, un senso di sicurezza o di stanchezza o di abbandono; essi fanno parte della fisionomia e non si possono levare o sostituire

senza alterare o diminuire la forza espressiva del volto umano. Certamente un berretto di generale o un cappello cardinalizio fanno spesso volare indietro la gente che quando curiosa e rispettosa, o più salvi dal mancare di riguardo alle gerarchie militari ed ecclesiastiche; eppure, a dire la verità, quel vecchio cappello di Ciccio Parenti mi sembra più degno di curiosità e di rispetto. Un cappello di cardinale o un berretto di generale sono due copricapio, non importa di chi; stanno sulla testa, ma non sono parte del carattere individuale; non possono raccontare o ricordare nulla a chi li guarda, fuorché la storia millenaria di una Chiesa, di quella assai più vecchia della guerra tra gli uomini. Certe volte, quando la fantasia va lontano e passa i mari, mi accade di pensare a un cappello di cardinale e a un berretto di generale e mi chiedo: ma salvi dal mancare di riguardo alle gerarchie, quale intima vita di uomo, mortale possa esserci sotto quelle possenti e venerabili insegne; e non riesco a vedere che un miscuglio di giaculatorie e di sangue.



Humphrey Bogart a Ravello. L'attore americano partecipa alle riprese del film "Il tesoro dell'Africa", diretto in Italia da John Huston

IL RAPPORTO DI ENRICO BERLINGUER AL X III CONGRESSO NAZIONALE
La forza della FGCI è garanzia di un migliore avvenire della gioventù

L'annuncio di Amendola della grave malattia di Stalin accolto con fermezza e commozione - Il saluto di Togliatti portato da D'Onofrio - Da 394.998 a 431.826 iscritti

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
FERRARA, 4. - Non erano quando i primi delegati dei giovani comunisti hanno cominciato ad affluire da ogni parte della città verso il teatro Verdi. Squadre di giovani aulici, ripassati dalla fatica del viaggio, hanno animato le strade ancora solitarie di Ferrara, cantando gli inni della gioventù italiana, mentre nel chiaro cielo millenario le bandiere sventolavano alla luce del sole. Gruppi di poliziotti facevano la guardia alle cantonate dei palazzi e nei crocicchi, con un po' imbarazzato, per la sconfitta subita nella "battaglia dei festoni". I festoni, infatti, tessavano una rete di poliziotti e di teste dei delegati e naturalmente anche sulle teste dei poliziotti. Il teatro Verdi, addobbato di ritratti e gonfalon, si è rapidamente riempito di una gioventù tumultuante ed impetuosa. Quando i tavoli della Presidenza sono stati occupati, i giovani comunisti sono intonato "Bandiera Rossa" e il coro ha subito il battito delle mani. Si creava in teatro una atmosfera di entusiasmo che dalla platea alle gradinate, dal palco fino ai balconi, si comunicava in uno stesso spirito ed in una stessa commovente gioventù comunisti e vecchi dirigenti di partito.

Il paleo-festante, erano giunti Enrico Berlinguer, segretario della FGCI; il sindaco di Ferrara, professoressa Luisa Balboni; il segretario della Federazione del P.C.I. di Ferrara, Italo Scalambrà; ed i componenti la Direzione del P.C.I. D'Onofrio, Amendola e Rosio. La compagna Marisa Musumatti, in qualità di presidente del Congresso, alle 10.30 dichiarava aperti i lavori. Prendeva brevemente la parola la prof.ssa Balboni, per porre il benvenuto della città ai 1200 delegati della gioventù italiana. A questo punto, accolti da un entusiasmo applauso, entravano sul palcoscenico i cantanti in costume del tempo degli Estensi, sei ragazze e sei giovani ferraresi recanti i gonfalon delle dodici contrade cittadine.

Il saluto di D'Onofrio
Dopo il sindaco, anche il segretario della Federazione del P.C.I. esprimeva l'augurio che i comunisti ferraresi ai giovani delegati. Quindi il sen. Edoardo D'Onofrio, a nome della Direzione del P.C.I., ha messo in risalto l'attenzione del Partito, ed il compagno Togliatti, in un discorso, dedicato al problema della gioventù: e come tale problema, nei suoi molteplici aspetti, debba essere affrontato dalla gioventù italiana, convenuti per indicare le urgenti soluzioni.

operario, per un contadino, rinunciare prematuramente a far studiare i suoi figli e vederli sfruttati bestialmente sin dalla più tenera età, o sentirsi abbandonati nell'ozio, avviliti dalla disoccupazione. A tutti voi uomini e donne che amate i vostri figli al di sopra di ogni cosa, noi diciamo una parola che è piena di speranza: noi siamo qui, noi combattiamo con tutte le nostre forze, senza risparmiare alcun sacrificio, per conquistare a noi, ai vostri figli, a tutta la gioventù italiana una vita di lavoro onesto, di pace e di serenità. Con la fine dell'intervento di Enrico Berlinguer aveva termine la prima mattina del lavoro al XIII Congresso Nazionale. I delegati erano appena usciti dal teatro Verdi, ancora entusiasti per la manifestazione inaugurata dal loro congresso, quando improvvisa s'è sparsa la notizia della grave malattia che ha colpito il compagno Stalin. Incredulità e stupore, doppiamente colpiti da questa notizia di commovente: gli giovani e sulle ragazze sembrava passasse un improvviso colpo di vento a spongere l'entusiasmo. Ma all'apertura dei lavori pomeridiani, lo spirito giovinco comunista, che in ogni situazione sa mostrare la propria serenità e la propria fermezza, ha subito reagito. Il compagno Stalin è stato scandido per minuti e minuti da un coro potente di giovani voci, in grande forza permessa, in piena di applausi al grande Capo dell'Unione Sovietica.

LETTERA DA PARIGI

L'emigrante è tornato sui marciapiedi della "banlieue"

Amara storia di Michele S. - Aumenta la disoccupazione in Francia - Licenziamenti in serie - I settori più colpiti - Statistiche ufficiali - Le radici della crisi economica

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PARIGI, marzo - Michele S. - un compagno di lavoro a Parigi, sebbene conservarsi di lui solo un vago ricordo, poiché era ancora ragazzo quando egli fu costretto ad emigrare in Francia per sfuggire alla polizia fascista che gli dava la caccia - si considerava ormai un uomo fortunato. Ne aveva fatta di migria, per un selciato di pietre, in un'atmosfera di primi anni della sua vita parigina! Ma poi le cose si erano messe per il meglio. Ottimo operaio metallurgico, egli aveva un buon posto in una fabbrica di cartotrice, che lavorava per un grosso complesso automobilistico di Poissy; sua moglie - si era sposato con una francese subito dopo la guerra - aveva una bottega di parrucchiere per signora in un quartiere industriale della periferia e, grazie alle sue qualità di artigiano e alla sua capacità di lavoro, poteva contare su una clientela certamente non ricca, ma fedele.

Qualche giorno fa li ho incontrati, l'uno e l'altra, seriamente preoccupati. Michele è stato licenziato poiché, come egli mi ha spiegato, nel quartiere di "Gare de l'Est" parigino, di dialetto nato e di francese imparato alla scuola del lavoro, che è diventata la lingua dei nostri emigrati, ufficiali delle situazioni e dei C.G.T.: questa scolora che, alla fine dell'anno scorso, fu licenziato in Francia. Michele disoccupati totali e altri commercianti del mio quartiere.

In Francia non esistono statistiche esatte della disoccupazione: i servizi governativi comunicano solo la cifra delle richieste d'impiego non soddisfatte, registrate negli appositi uffici, e quella dei disoccupati che ricevono un sussidio. Ma si tratta - specie per la seconda - di numeri che non hanno alcun valore. Le domande d'impiego dei disoccupati francesi, per ragioni diverse, non percepiscono sussidi. Esse possono, ciò nonostante, dare una idea delle proporzioni con cui il fenomeno si estende; i disoccupati indennizzati dallo Stato erano, al 1. novembre, circa 21 mila, con un aumento del 36 per cento sull'anno precedente: al 1. dicembre essi erano divenuti 44.479 e al 1. gennaio, 54.530; in due mesi soltanto il loro numero era cresciuto del raddoppio. Le domande d'impiego non soddisfatte passavano nello stesso periodo di tempo da 140 mila a 182.084, mentre esse erano 116 mila un anno prima. Questo brusco aumento della situazione è cominciato nei mesi della scorsa estate.

Per avere un'idea più vicina al vero, anche se non rigorosamente esatta, dell'importanza che il fenomeno sta assumendo, è necessario contrapporre alle statistiche ufficiali le valutazioni date dall'Istituto nazionale di statistica che ha effettuato negli ultimi mesi un sondaggio su 12 mila disoccupati totali e altri

un milione di persone che lavoravano meno di 40 ore per settimana. A queste cifre, che concernono la sola industria, vanno aggiunte le centinaia di migliaia di operai che hanno una insufficiente occupazione nelle campagne, le schiere ancor più numerose di donne che cercano lavoro e, infine, gli 800 mila nomadi che si trovavano sotto le armi.

La storia del mio compagno non avrebbe interesse al di fuori del circolo della nostra amicizia, se si trattasse di una disoccupazione personale; ma le storie analoghe, o ancor più serie, o persino tragiche, si contano a centinaia oggi a Parigi. Nel linguaggio di tutti i giorni, una parola, il cui impiego era stato molto più ristretto in Francia che in Italia, negli anni del dopoguerra, torna con preoccupante frequenza: disoccupazione. Ieri ha appreso che quel suo amico non lavora più da 22 ore per settimana: oggi un giovane, tornato dal servizio militare, ti racconta i suoi inutili tentativi di trovare lavoro; domani sarà la coppia di conoscenti, che rinvierà ad accompagnarti al cinema, perché da quando lei ha perduto il suo impiego le finanze familiari non sopportano queste parate di stasera. Neppure la storia della moglie di Michele è troppo singolare, almeno se giudicata dal numero di cambiamenti di proprietari e di liquidazioni che si verificano fra

commercianti del mio quartiere. In Francia non esistono statistiche esatte della disoccupazione: i servizi governativi comunicano solo la cifra delle richieste d'impiego non soddisfatte, registrate negli appositi uffici, e quella dei disoccupati che ricevono un sussidio. Ma si tratta - specie per la seconda - di numeri che non hanno alcun valore. Le domande d'impiego dei disoccupati francesi, per ragioni diverse, non percepiscono sussidi. Esse possono, ciò nonostante, dare una idea delle proporzioni con cui il fenomeno si estende; i disoccupati indennizzati dallo Stato erano, al 1. novembre, circa 21 mila, con un aumento del 36 per cento sull'anno precedente: al 1. dicembre essi erano divenuti 44.479 e al 1. gennaio, 54.530; in due mesi soltanto il loro numero era cresciuto del raddoppio. Le domande d'impiego non soddisfatte passavano nello stesso periodo di tempo da 140 mila a 182.084, mentre esse erano 116 mila un anno prima. Questo brusco aumento della situazione è cominciato nei mesi della scorsa estate.

La crisi ha radici in una politica che dura da anni. È impossibile affermare, assicurano le forze del lavoro, se si continua ad andare avanti sulla strada seguita sin qui. GIUSEPPE BOFFA

La crisi ha radici in una politica che dura da anni. È impossibile affermare, assicurano le forze del lavoro, se si continua ad andare avanti sulla strada seguita sin qui. GIUSEPPE BOFFA

La crisi ha radici in una politica che dura da anni. È impossibile affermare, assicurano le forze del lavoro, se si continua ad andare avanti sulla strada seguita sin qui. GIUSEPPE BOFFA



Enrico Berlinguer

mente disposta a perdere quella libertà che si conquistò con l'eroica lotta della Resistenza. Dopo aver annunciato che il compagno Togliatti, presidente dell'A.C., tenuto giorni o sono a Ferrara, Berlinguer ha messo in risalto la manovra governativa per la istituzione dell'esercito europeo. Se tale realizzazione sarà conseguita, i giovani italiani potranno essere chiamati a morire per lo straniero, appena gli imperialisti americani si ritireranno in grado di provocare la guerra d'aggressione contro i popoli pacifici. E' a questa manovra criminosa del governo che i giovani si devono opporre per la salvezza della loro stessa esistenza.

Un dramma di Verga al Teatro Pirandello
Domani avrà inizio una breve stagione di prosa al Teatro Pirandello. La Compagnia del Teatro italiano, debutterà con il dramma di Giovanni Verga "L'ottimo burattinaio", messo in scena da Alfredo Zennaro e interpretato da Rina Francetti, Dora Calandri, Nella Barozzi, Licia Azzoni, Maria Mestri e altri. La compagnia proseguirà la sua attività con altre opere italiane, quali "L'ottimo burattinaio" di Verga, "La morte" di Murolo e "Il successore" di Bertolucci.

Un dramma di Verga al Teatro Pirandello
Domani avrà inizio una breve stagione di prosa al Teatro Pirandello. La Compagnia del Teatro italiano, debutterà con il dramma di Giovanni Verga "L'ottimo burattinaio", messo in scena da Alfredo Zennaro e interpretato da Rina Francetti, Dora Calandri, Nella Barozzi, Licia Azzoni, Maria Mestri e altri. La compagnia proseguirà la sua attività con altre opere italiane, quali "L'ottimo burattinaio" di Verga, "La morte" di Murolo e "Il successore" di Bertolucci.

UNA IMPORTANTE MOSTRA D'ARTE NELLA CAPITALE

Contadini calabresi di Levi

Alla Galleria del Pinaco in Roma si è aperta l'ultima mostra personale di Carlo Levi. L'artista, che da parecchi anni che lo scrittore-pittore non esponeva, esista perché si sapeva che in un suo ultimo gruppo di opere aveva posto a se stesso il problema della sua pittura in modo nuovo, più energicamente volto a un intento di racconto. Ed ecco infatti 14 quadri, tutti intesi a scavare nell'anima dei contadini calabresi. E' un altro più ristretto gruppo di dipinti, di cui alcuni già noti come i "Tetti di Roma" e i "Ritratti di Umberto Saba", e altri meno noti o nuovi come i "Ritratti di Alberto Moravia", "Paolo Neruda", "Ferruccio Parri", "Antonio Trombadori", "Paolo Ricci": da un lato gli ritratti, dall'altro i contadini, come lo stesso Carlo Levi ama dire. "Il racconto" (che è un racconto come solo Carlo Levi può intenderlo) lo troverete in quei volti calabresi di bambini, di vecchi, di donne, visti con dolcezza, con serietà, con precisione. Non ci fermeremo sulla costatazione (ovvia del resto) che questa mostra costituisce un nuovo indubbio contributo, e che il suo intento è di orientare un'arte nuova, di orientamento realista (che aveva scritto che i pittori realisti non si sapeva dove fossero). E' necessario che si consideri che ha un grande e commovente valore questo persistente amore di un uomo del nord, di un torinese come Carlo Levi, per la gente più povera del nostro meridione. Basti rileggere quanto egli stesso scrive: "Non sono dei ritratti, ma dei personaggi, come il paesaggio su cui vivono. Ognuno di essi porta sul viso la sua storia, che dovrebbe essere riconosciuta senza bisogno di essere raccontata; la sua storia, il suo lavoro, la sua fame, le sue malattie, le sue speranze, la sua volontà e il suo

carattere personale. Ecco i contadini senza terra, i contadini senza terra anche dopo la riforma, e quelli che ne hanno avuta un poco e non ci credono, e quelli che sono mezzi braccianti, mezzi operai, e nomadi che cambiano paese portando i loro sacchi sulle spalle, e quelli disperati e feroci che possono farsi briganti, e quelli pazienti e rassegnati, e quelli più abili: padroni di botte e severo o addirittura torvo oppure è assorto, ma non è mai privo di tensione, di curiosità, d'interesse umano. Potrebbe sembrare da parte del pittore una maniera oggettivistica di ritrarre questi personaggi, di ritrarli cioè nel momento in cui osservano lo straniero che parla con loro e si mettono in posa davanti a lui perché faccia loro più agevolmente il ritratto. Ma non è così e sarebbe un errore supporre quegli sguardi e questi primissimi piani sono piuttosto la controprova o meglio la manifestazione dell'intento dell'artista di frangere nell'anima di questi personaggi, di mettere in luce il loro interesse umano, la loro volontà di dialogo, cioè quanto di meglio di più positivo intellettualmente è dato scorgere in essi. Di fronte a questo compito che Carlo Levi sembra essersi posto e aver assolto con serena consapevolezza cadono le imprecisioni o le approssimazioni di disegno e di colore e la pennellata serena punto per punto a quell'intento e a quella precisa volontà di definizione.

La nostra inchiesta sulla gioventù studiosa continuerà nei prossimi giorni con dichiarazioni di allievi, di personalità della politica e della cultura

CORRADO MALTEZA

UNA FIGURA DI CARLO LEVI



# NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON UNA GRAVE SOPERCHIERIA ALLA COMMISSIONE INTERNI

PER UN ACCONTO SUI MIGLIORAMENTI NEGATI PER ANNI DAL GOVERNO

## Il dc Tupini stronca il dibattito sugli emendamenti alla legge-truffa

## Sciopero ferroviario di 48 ore annunciato per la prossima settimana

L'energica protesta dell'Opposizione - I clericali respingono la richiesta di prorogare i lavori - Ben 60 emendamenti non potranno essere illustrati - Oggi si voteranno le proposte di modifica - Sabato la legge in aula?

La comunicazione ufficiale di Massini a Bologna - Oggi a Roma la decisione dei quattro sindacati - La nuova manifestazione di lotta verrebbe indetta per giovedì 12 e venerdì 13

Il presidente della Commissione interni del Senato ha stroncato ieri mattina con un atto d'imperio la discussione degli emendamenti alla legge elettorale. Questa autentica soperchieria è stata esercitata da Tupini quando la Commissione non aveva ancora concluso l'esame dell'emendamento Teracini sul referendum e quando non erano ancora state prese neppure in esame altre sessanta proposte di modifica che toccavano parti importanti del progetto Scelba.

Appena iniziata la seduta, Tupini ha dichiarato che, scendendo nella giornata di oggi il termine posto alla Commissione per la conclusione dell'esame della legge, era necessario chiudere la discussione degli emendamenti. E' stato subito obiettato a Tupini che molti oratori erano iscritti ancora a parlare sulla proposta di referendum e che ben 60 emendamenti non erano stati illustrati neanche dai firmatari. A queste osservazioni Tupini ha dato una risposta stupefacente: egli ha detto che la Commissione doveva, puramente e semplicemente, considerare come svolti gli emendamenti che non erano stati neanche illustrati.

E' stato a questo punto che l'Opposizione con due fermi interventi dei compagni Sereni e Millilo, ha denunciato la gravità della manovra di Tupini. I due oratori hanno mostrato come lo stesso Tupini avesse implicitamente riconosciuto che la Commissione non era in grado di portare a fine il suo lavoro entro il 5 marzo, termine fissato dopo l'approvazione della procedura di urgenza. Gli stessi fatti, ha detto Sereni e Millilo, impongono dunque una proroga dei lavori acciòché la Commissione possa essere almeno informata della sostanza delle proposte di modifica avanzate dall'Opposizione e il relatore di maggioranza possa rispondere con piena conoscenza della causa. Il compagno Sereni ha poi dichiarato che l'Opposizione non poteva assolutamente accettare che la discussione fosse chiusa con un colpo di maggioranza e ha invitato Tupini a porre in votazione la richiesta di prorogare i lavori di almeno dieci giorni. La maggioranza alzando le mani, ha respinto la richiesta di proroga. La prima soprappiessione era così consumata.

Il suo discorso è stato veramente all'altezza di questa legge sconcia. Sanna Randaccio ha eluso tutti i problemi politici e tutte le questioni fondamentali inerenti al funzionamento della legge. Egli non ha speso una parola per spiegare come possa essere definito democratico un sistema che consente a un partito che è minoranza nel Parlamento di diventare maggioranza alla Camera; egli ha tacitato sulla vergogna dei trentuno sistemi elettorali escogitati per assicurare in tutte e trentuno le circoscrizioni la maggioranza dai clericali; egli ha tacitato sulla ipocrisia degli appannamenti predisposti quasi all'insaputa degli elettori; egli ha tacitato sul monopolio governativo e clericale delle radiotrasmittenti. Secondo Sanna Randaccio gli emendamenti dell'Opposizione non possono essere accettati semplicemente perché... modificherebbero la legge! Ma non è stata questa la sola cosa ridicola e puerile sfuggita di bocca al relatore di maggioranza. Per giustificare l'assurdo doppio computo dei voti della legge d'Asola, Sanna Randaccio ha fatto ricorso a quanto avviene... nelle isole Farøe, in Danimarca!

### Armi batteriologiche in dotazione alla CED

Si è riunita ieri di nuovo alla Camera la Commissione speciale per lo studio del Trattato della CED. Nonostante l'arbitraria chiusura della discussione generale votata nel corso della seduta, i deputati di opposizione hanno preso la parola per denunciare alcuni articoli più gravi del Trattato, di cui la maggioranza ha impedito l'esame e sui quali ha tacitato. Tra l'altro è stato fatto riferimento all'articolo 107, secondo il quale la cosiddetta "Comunità di difesa della quale l'Italia dovrebbe far parte" è dotata di armi batteriologiche.

La Commissione tornata a riunirsi quest'oggi, per votare la ratifica del Trattato, ha ricevuto ulteriori notizie sulle intenzioni del governo per ciò che riguarda l'inizio del dibattito in aula.

### Gli assegni ai braccianti aumentati per legge

Dopo il voto favorevole del Senato, la Commissione del Lavoro della Camera dei Deputati, riunita in sede legislativa, ha approvato il testo del provvedimento che converte in legge dello Stato l'incendio interconfederale del 9 ottobre il quale fissava la nuova misura degli assegni familiari per i lavoratori della coltura con decorrenza dal 1 luglio 1952.

Tale provvedimento è il risultato dell'azione sindacale tenacemente condotta nel Paese dai braccianti e salariati agricoli che, intensificatisi nelle ultime settimane per la partecipazione alla lotta di oltre 700.000 braccianti, sia proseguendo e proseguendo, dopo questo primo successo, per ottenere l'immediata e effettiva costituzione del sindacato di categoria e l'impedimento di pressioni nei confronti del governo per la soluzione di alcuni problemi che interessano non solo la categoria, ma il funzionamento della scuola italiana.

### La 13. mensilità è dovuta ai portieri

Ieri mattina la Commissione del Lavoro della Camera dei Deputati in sede legislativa ha approvato la proposta di legge del compagno Santi e Targetti concernente la corrispondenza della gratifica natalizia ai lavoratori addetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili urbani.

In base a questa legge, divenuta così operante, dev'essere corrisposta ai portieri, ai custodi, ai addetti alla pulizia, in aggiunta alla corrispondenza globale del dicembre una gratifica natalizia nella misura di una mensilità (di cui il 50 per cento di fatto in danaro costituita: 1) del salario base; 2) dell'eventuale di carovita; 3) dell'eventuale contingenza; 4) delle eventuali indennità speciali corrisposte a carattere continuativo.

### LA MAGGIORANZA DELLA CAMERA MODIFICA PER LA TERZA VOLTA LA LEGGE

## Un colpo di mano d. c. rinvia la Corte costituzionale al Senato

La Corte non potrà funzionare prima delle elezioni - La commemorazione di Pralongo

Giordano Pralongo, rappresentante della classe operaia, è stato accusato di aver favorito le gravi speculazioni compiute da un gruppo di affaristi i quali, attraverso l'uso illecito di licenze di importazione, rilasciate dal Ministero del Commercio estero, avevano esportato fraudolentemente ingenti somme di valuta pregiata ed avevano causato all'economia nazionale un danno di oltre 200 miliardi di lire. Nel corso del dibattito le responsabilità politiche dell'on. Lombardo, non furono escluse e l'on. Nasi portò elementi d'indagine atti ad aggravare il sospetto secondo la relazione dell'on. Cifaldi, la Commissione d'indagine ha creduto di dover concludere che i fatti descritti sono stati commessi in un'attività di speculazione che non può essere considerata riprovevole.

L'on. Nasi ha presentato che l'on. Lombardo, in un suo scritto, aveva fatto riferimento al fatto che l'uso illecito di licenze di importazione, rilasciate dal Ministero del Commercio estero, avevano esportato fraudolentemente ingenti somme di valuta pregiata ed avevano causato all'economia nazionale un danno di oltre 200 miliardi di lire. Nel corso del dibattito le responsabilità politiche dell'on. Lombardo, non furono escluse e l'on. Nasi portò elementi d'indagine atti ad aggravare il sospetto secondo la relazione dell'on. Cifaldi, la Commissione d'indagine ha creduto di dover concludere che i fatti descritti sono stati commessi in un'attività di speculazione che non può essere considerata riprovevole.

### Per assoluta mancanza di spazio la PAGINA DELLA DONNA è rinviata.

### Dichiarazioni di Tito sulla questione di Trieste

LONDRA, 4. — Alla vigilia del suo viaggio ufficiale in Inghilterra Tito ha concesso quasi interamente in giornali inglesi e americani.

Interrogato dal corrispondente del « Christian Science Monitor » sulla questione di Trieste, Tito ha risposto: « E' meglio non toccare questi problemi sino a dopo le elezioni politiche in Italia, quando le possibilità di una soluzione potrebbero essere più favorevoli ».

In un'altra dichiarazione, fatta al « Daily Mail », Tito si esprime ostilmente nei confronti del governo De Gasperi.

Circoli politici londinesi sono convinti che un formale « trattato di amicizia » di carattere politico-economico tra quasi certamente concluso fra Tito e il governo inglese.

## Il cordoglio del Comitato Centrale per la morte di Giordano Pralongo

L'eroica vita di lotta dello scomparso - Le condoglianze del compagno Togliatti e della Giunta esecutiva dell'AN.P.I.

E' con profondo dolore che il Comitato Centrale del P.C.I. annuncia al Partito, alla classe operaia e ai lavoratori italiani la morte del compagno Giordano Pralongo, membro del Comitato Centrale, valente comandante gariboldino, deputato alla Consulta, alla Costituente ed al primo Parlamento della Repubblica.

Tutta la sua vita è stata indissolubilmente legata a quella del Partito comunista, alla grande causa dei lavoratori della libertà d'Italia.

La sua attività di combattente rivoluzionario ha inizio dalla più giovane età. A 14 anni è già attivo militante del movimento socialista triestino. Aderì al P.C.I. comunista sin dalla sua fondazione nel 1921.

Fecce presto conoscenza con la miseria e la durezza della vita dei lavoratori, con le bestiali violenze ed aggressioni subite dai socialisti dell'isolotto, delle prigioni fasciste e del confino.

Costretto ad emigrare in Francia, in Belgio, in Lussemburgo, per tenere alta la sua

lotta per rivendicare un nuovo stato giuridico e un più equo trattamento economico per i braccianti e i professori di ruolo nonché la stabilizzazione dei professori non di ruolo. Il referendum, al quale parteciparono 45.000 tra presidi e professori, costò un impedimento di pressione nei confronti del governo per la soluzione di alcuni problemi che interessano non solo la categoria, ma il funzionamento della scuola italiana.

In tale incontro i presenti hanno confermato l'unità di azione per una nuova manifestazione che si concretizzerà con uno sciopero di quarantotto ore, il quale, in caso di sciopero, verrà fissato in una nuova riunione convocata per domani a Roma.

Oggetto del sciopero sarà il problema di Ennio Guadagni, dirigente del sindacato, sempre più acuitosi dalla vertenza dei ferrovieri ed ha sottolineato come le responsabilità del disguido che impedisce di portare in conseguenza dello sciopero ricadano unicamente su coloro che si ostinano a negare alla categoria quei miglioramenti economici che a ragione veduta nessuno può non ritenere giusti.

Il convegno si era aperto in mattinata con la commemorazione del compagno Pralongo, dirigente del Sindacato, scomparso da pochi anni, ma sempre vivo nella memoria di ogni ferroviario. Il compagno Stimilli, segretario del sindacato, aveva svolto quindi una relazione sulla situazione organizzativa.

Oggetti poi di ampie discussioni che egli ha definitivamente caratterizzata da un rafforzamento generale sintetizzato in cifre di grande rilievo. Il compagno Pralongo, che ha già "ritessuto" il 90 per cento degli iscritti del 1953.

### La manovra di Tupini

Per giustificare in qualche modo questa palese violazione del diritto di ogni organo parlamentare di svolgere il suo lavoro secondo le regole della logica e della procedura, Tupini ha invitato l'Opposizione ad avanzare in assemblea la richiesta di proroga. Subito dopo il presidente della Commissione, con decisione personale, ha imposto la chiusura della discussione degli emendamenti.

Vivaci e reiterate proteste dell'Opposizione, hanno accolto questa soperchieria. Dai banchi di sinistra è stato ricordato a Tupini che egli stesso, nella seduta del 19 febbraio, si era formalmente impegnato a non dare la parola al relatore di maggioranza se non quando tutti gli emendamenti dell'Opposizione fossero stati illustrati. Tupini ha fatto finta di niente e si è limitato a far capire che l'unico motivo della sua decisione era quello che aveva ispirato i precedenti atti di soprappiessione: la disperata fretta del governo.

In questa atmosfera tesa si è chiusa la seduta pomeridiana. All'inizio di quella pomeridiana i compagni Fortunati e Millilo hanno rinnovato la protesta dell'Oppo-

### DIRITTO DI SCIOPERO E RIVENDICAZIONI

## Di Vittorio conclude i lavori dell'esecutivo

Oggi la C.G.I.L. rinvierà noto un documento sui lavori

Con un discorso del compagno Giuseppe Di Vittorio segretario responsabile della C.G.I.L. si sono conclusi ieri a tarda ora i lavori del Comitato esecutivo confederale. Nel pomeriggio era seguita la discussione della relazione del compagno Di Vittorio sulla lotta in difesa del diritto di sciopero e sulle lotte dei lavoratori per un miglior tenore di vita.

Hanno preso la parola i delegati della Federazione delle Federazioni della Camera del Lavoro di Firenze, Fiorentino, segretario responsabile della Federazione nazionale degli Statali Invernizi, segretario della Federazione dei lavoratori delle industrie alimentari, Lama, segretario della

### VERSILLO IL RISTABILIMENTO DELLA GIUSTIZIA PER I FATTI DI ANDRIA

## Il P.M. demolisce la prima sentenza frutto dell'odio antipopolare degli agrari

Chiesta l'assoluzione per due ergastolani e la riduzione a 13 anni per altri cinque

lo delle assurdità contenute nella vecchia sentenza di Trani per la quale il P.G. ha avuto parole aspre e dure. « Nella sentenza di Trani non c'è la verità », ha detto il dott. Cocca. « Il P.M. deve portare alla sentenza di primo grado una severa critica, perché quella sentenza non fu serena e non fu all'altezza della nobile missione della giustizia ». Quali sono le cause che portarono ai fatti di Andria? — si è chiesto il P.M. « La sentenza di Trani è una sentenza che non può disonoreggiare i moventi di quegli episodi che debbono ricercarsi nella riforma agraria ». Il P.M. ha demolito la sentenza di Trani, la sentenza di Andria, le cui cifre erano diventate più compatte con il ritorno dei reduci e dei combattenti. « Né i mali sociali

### Giovedì prossimo referendum dei professori

Il sindacato nazionale Scuola media ha indetto per giovedì 12 marzo un referendum per chiedere al personale delle scuole medie se è d'accordo nella decisione di scendere in sciopero.

### NELLA SEDUTA DI IERI DEL SENATO

## L'Opposizione chiede per i vecchi l'assistenza farmaceutica gratuita

Il Senato ha ieri ripreso la discussione della mozione dei compagni Fiore, Bitossi, Berlinguer e altri sulle tragiche condizioni dei pensionati della Previdenza Sociale, dei vecchi senza mezzi e degli inabili al lavoro.

### Nel mondo del lavoro

Gli incontri al Ministero del Lavoro fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli della Terza sezione delle Aclae, non hanno portato alcun elemento nuovo nella vertenza dei braccianti di Venezia e di Novara sospeso dopo il lavoro delle 12 alle 24. Essi rivendicano fra l'altro l'applicazione delle leggi del 1947 sul carovita, l'aumento degli assegni familiari, e l'applicazione della legge sul sussidio di disoccupazione.

Ogni i rappresentanti dei lavoratori della « Magona » di Pombino si incontrano coi ministri Campilli e Rubinacci per discutere sui 500 licenziamenti decretati e sui 2000 minacciati dagli industriali.

I minatori del bacino di Carbonia hanno ieri rivendicato l'immediato pagamento degli account sui salari scioperando per 24 ore a Bacu Abis, Pozzonovo, Cortigliana e Pozzo Schisogno, e per un'ora in tutti i turni nelle altre miniere.

### PER SOLLECITARE LA CONCESSIONE DELLE PENSIONI

## I ciechi civili in corteo alla Camera e alla C.G.I.L.

Una folla di delegazione di ciechi civili ha percorso ieri le vie di Roma e si è recata alla Presidenza della Camera dei Deputati per sollecitare la discussione e l'approvazione di uno dei progetti di legge per la concessione della pensione ai ciechi civili, attualmente in esame alla Commissione Finanze e Tesoro. La delegazione è stata ricevuta dal Presidente della Commissione Finanze e Tesoro, onorevole Scoca, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Successivamente la delegazione si è recata presso la Confederazione del Lavoro per conferire con i presidenti delle delegazioni e con il segretario generale della C.G.I.L., on. Giuseppe Di Vittorio.

Di Vittorio ha assicurato che i lavoratori appoggeranno nel Paese e in Parlamento, le giuste rivendicazioni dei ciechi civili. I deputati sindacalisti esigeranno la discussione e l'approvazione del progetto di legge presentato dagli onorevoli Montalatici, Barberi e Pierfranceschi.

Le trattative sui compiti delle commissioni interne

Ieri mattina presso la sede del Senato si sono svolte le trattative per la stipulazione del contratto sui compiti delle Commissioni interne. Per la C.G.I.L. sono presenti: il sen. Bitossi, segretario della C.G.I.L.; il dottor Lama, segretario della F.I.C.; il sen. Bianco, vice segretario della C.G.I.L.; e il dottor Giambattista, segretario della C.G.I.L. Per il Senato sono presenti: il sen. Sisti e per l'U.I.L. il signor Levi.

E' stato esaminato l'articolo 14

### DAL NOSTRO CORISPONDENTE

BARI, 4. — L'udienza odierna è stata caratterizzata dalle parole aspre e dure. « Nella sentenza di Trani non c'è la verità », ha detto il dott. Cocca. « Il P.M. deve portare alla sentenza di primo grado una severa critica, perché quella sentenza non fu serena e non fu all'altezza della nobile missione della giustizia ». Quali sono le cause che portarono ai fatti di Andria? — si è chiesto il P.M. « La sentenza di Trani è una sentenza che non può disonoreggiare i moventi di quegli episodi che debbono ricercarsi nella riforma agraria ». Il P.M. ha demolito la sentenza di Trani, la sentenza di Andria, le cui cifre erano diventate più compatte con il ritorno dei reduci e dei combattenti. « Né i mali sociali

### IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

La Direzione del P.C.I. ha delegato a partecipare ai funerali del compagno Giordano Pralongo, rappresentante del Comitato Centrale del P.C.I.; Arturo Colombi, membro della Direzione del P.C.I.; Giacomo Pellegrini, membro del Comitato Centrale del P.C.I.; Arrigo Boldrin, membro del Comitato Centrale del P.C.I.; e Presidente Nazionale dell'AN.P.I. Vincenzo Moscatelli, membro del Comitato Centrale del P.C.I.; Battista Santolini, membro della C.C.C. del P.C.I.

Oltre alla delegazione della Direzione del Partito, il Congresso della Federazione Giovanile nominerà una delegazione per partecipare ai funerali del compagno Pralongo che avranno luogo oggi alle 16 a Trieste.

### IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

La Direzione del P.C.I. ha delegato a partecipare ai funerali del compagno Giordano Pralongo, rappresentante del Comitato Centrale del P.C.I.; Arturo Colombi, membro della Direzione del P.C.I.; Giacomo Pellegrini, membro del Comitato Centrale del P.C.I.; Arrigo Boldrin, membro del Comitato Centrale del P.C.I.; e Presidente Nazionale dell'AN.P.I. Vincenzo Moscatelli, membro del Comitato Centrale del P.C.I.; Battista Santolini, membro della C.C.C. del P.C.I.

Oltre alla delegazione della Direzione del Partito, il Congresso della Federazione Giovanile nominerà una delegazione per partecipare ai funerali del compagno Pralongo che avranno luogo oggi alle 16 a Trieste.

### IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

La Direzione del P.C.I. ha delegato a partecipare ai funerali del compagno Giordano Pralongo, rappresentante del Comitato Centrale del P.C.I.; Arturo Colombi, membro della Direzione del P.C.I.; Giacomo Pellegrini, membro del Comitato Centrale del P.C.I.; Arrigo Boldrin, membro del Comitato Centrale del P.C.I.; e Presidente Nazionale dell'AN.P.I. Vincenzo Moscatelli, membro del Comitato Centrale del P.C.I.; Battista Santolini, membro della C.C.C. del P.C.I.

Oltre alla delegazione della Direzione del Partito, il Congresso della Federazione Giovanile nominerà una delegazione per partecipare ai funerali del compagno Pralongo che avranno luogo oggi alle 16 a Trieste.

